

## Flòrida e Canadà, pronunce incerte ma corrette

Enzo Caffarelli

---

PUBBLICATO: 23 OTTOBRE 2024

Rispondiamo a coloro che ci chiedono quali siano le pronunce corrette di Florida e Canada.

La pronuncia *Flòrida* è la più diffusa, ma *Florìda* non è una pronuncia sbagliata: quando fu “scoperta” dagli spagnoli, la terra venne chiamata *Florìda*. Nell’uso è poi invalsa l’accentazione all’inglese. Lo stesso vale per *Canàda*, che oggi riflette la pronuncia proparossitona inglese, ma che in origine, a partire dalla zona colonizzata dai francesi, era ossitona (*Canadà*).

Con queste laconiche affermazioni si potrebbe archiviare la questione, che tuttavia può essere arricchita da particolari interessanti e curiosi. La Florida venne raggiunta dagli europei, nello specifico da navigatori spagnoli guidati da Ponce de León, il quale impose il nome alla penisola il 2 aprile 1513. Era il giorno della Domenica delle Palme del calendario cattolico e per questo venne attribuito il nome di *Pascua Florida*, ossia ‘fiorita’, poi semplicemente *Florida*. Il coronimo spagnolo, non essendo accentato graficamente, è automaticamente parossitono, cioè con l’accento tonico sulla penultima sillaba, e il suo nome è giunto in Europa con l’accentazione spagnola.

Entrata nella Federazione degli Stati Uniti solo nel 1845, pur essendo stata ceduta dalla Spagna agli americani dal 1819, la Florida è il terzo Stato per popolazione dopo New York e la California. In Italia se ne ha la prima attestazione nel 1556 – nelle *Navigazioni et viaggi* di Giovanni Battista Ramusio, geografo, esploratore e umanista della Repubblica di Venezia – seguita da altre datate 1562, 1573, 1585, 1589 ecc. Altre attestazioni riportate dal DI *Deonomasticon Italicum* di Wolfgang Schweickard (Tubingen, M. Niemeyer, 4 voll., 2002-2013) sono: *Fiorita* nel 1556 e nel 1582 e *Floride* nel 1803.

Non c’è motivo di dubitare che la vicinanza degli spagnoli nella storia italiana dei secoli tra tardo medioevo ed epoca moderna, e viceversa la lontananza, anche linguistica, degli inglesi, abbia fatto pronunciare parossitono *Florìda* anche nella nostra penisola (il coronimo corrisponde a due aggettivi di lessico italiano, *flòrida* oltre che *fiorita*). Ma con il passaggio della Florida dall’amministrazione spagnola a quella americana, progressivamente la sua pronuncia ebbe ad anglicizzarsi e la pronuncia anglicizzata si estese nel mondo. Difficile dire, infine, quale sia la pronuncia degli ispanòfoni in Florida, dove nel XX secolo si è formata una corposa comunità cubana (oltre 770 mila persone, specie a Miami, dove si parla normalmente di “Cuban Miami” per indicare la comunità degli esuli e fuggitivi dalla dittatura di Fidel Castro e dalla povertà).

L’uso è però soggetto a eccezioni; dagli anni ’60 agli ’80 a Riccione (Rn) un popolare locale da ballo era rigorosamente detto *dancing Florìda*; lo stesso vale per un locale musicale e un circolo culturale di Modena; a Genova esiste nell’antico ghetto ebraico uno spazio di ricerca artistica chiamato *Studio Florìda* (con segnalazione grafica dell’accento). E in Rete si legge, tra l’altro: «La pronuncia italiana dello Stato confederato americano è piana, con l’accento sulla “i”, non Flòrida (come quasi sempre si sente nei telegiornali)»; cfr. [dizionarioitaliano.it](https://www.dizionarioitaliano.it), 17/11/2012).

Da notare che *Florida*, il toponimo, è alla base degli aggettivi e sostantivi etnici *floridani* e *floridiani*, nonché *floridi* nel 1747 ‘abitanti, nativi della Florida’ che fa ancora propendere per una base parossitona. È dunque più che legittimo usare l’una o l’altra forma del toponimo, consapevoli tuttavia della netta prevalenza della proparossitonia anglo-americana.

In Italia *Florida* ha avuto fortuna nel lessico, in particolare in numerosi sintagmi e metonimie in ambito tessile, mineralogico, chimico e soprattutto botanico. Il DI riporta le voci del linguaggio scientifico *floridite* ‘fosfato della Florida’, *floridina*, nome commerciale di un tipo di argilla, e poi *anacio della Florida*, varietà di illicio, arbusto sempreverde, *belfigurino della F.*, pianta ornamentale, *eritrina della F.*, piccolo albero caduco, *ortensia della F.*, *pino della F.*, *sabal della F.*, tipo di palmetto, *salvia della F.*, voci – quelle in sintagmi – raccolte perlopiù in un dizionario di botanica del 1876 e oggi poco usate od obsolete. Il GRADIT aggiunge *topo d’acqua della Florida*.

Quanto al Canada, va subito detto che il nome nasce da un equivoco: quando alcuni esploratori francesi si trovarono di fronte un centro abitato, ne chiesero il nome ai nativi e la risposta fu *canata*, *canada*; ma costoro intendevano le capanne che formavano l’aggregato e non un toponimo. Inizialmente applicato solo all’area del basso San Lorenzo, *Canada* venne assunto nell’uso ufficiale inglese dl 1791, invece di *Nuova Francia* (coronimo indicante pressappoco il Québec e l’Ontario).

La prima pronuncia europea non poté che essere *Canadà*, data l’ossitonia tipica della lingua francese. In Italia il DI documenta la prima attestazione ancora nelle *Navigazioni et viaggi* di Ramusio nel 1550 e, con grafia *Canadà*, nel 1595 in Giovanni Botero, gesuita, scrittore e filosofo piemontese, nelle *Relazioni universali*. La pronuncia ossitona in Italia ha prevalso a lungo. Bruno Migliorini considerava il fatto ovvio, dato che tutta la fascia orientale canadese era politicamente francese, ma a suo parere “l’accento sulla prima, conforme all’uso inglese, non si può considerare illegittimo, anzi sta guadagnando terreno” (*La lingua italiana d’oggi*, 2ª ed., Torino, ERI 1967, pp. 90-91).

Negli anni 50-60 del XX secolo una canzone di Mario Panzeri e Vittorio Mascheroni, lanciata al festival di Sanremo del 1957 (dove si piazzò quarta) da vari interpreti molto popolari (Gino Latilla, Carla Boni, Gloria Christian, il Duo Fasano, poi ripresa dal Quartetto Cetra, Nilla Pizzi, Wilma De Angelis e altri), *Casetta in Canadà*, contribuì a rafforzarne la pronuncia ossitona (raccontava la storiella di un certo Martin le cui case venivano regolarmente incendiate da un piromane, Pinco Panco).

Ma Migliorini aveva visto bene: la pronuncia proparossitona è divenuta dagli ultimi decenni del XX secolo in Italia nettamente prevalente.

Quanto ai derivati, il *Deonomasticon Italicum* di Wolfgang Schweickard registra la diffusione nel nostro Paese di *canadesi* (dal 1653) e attesta anche *canadiani* (dal 1556), *canadense* (1826), nonché il consistente ingresso nel lessico mediante prestiti – *canadair* ‘anfibia impiegato contro gli incendi’, *canadienne* ‘particolare foggia di giacca’ – derivati (*canadesina*, ‘tenda canadese’), sintagmi – *diamante di Canada* ‘specie di cristallo’, ellissi (*canadà* ‘specie di edera’, *canadese* ‘bastone metallico’) e una lunga serie di sintagmi, relativi soprattutto a botanica, abbigliamento, ortopedia, sport, alimentazione: *bottiglia canadese*, *canoa c.*, *giacca c.*, *stampella c.*, *tenda c.*; *diamante di Canada*, *albero del balsamo di C.*, *pino del C.*, *canapa del C.*, *cavalli del C.*, *patate del C.*, *pioppo del C.*, *renetta del C.*, *tè del C.*, *tremantina del C.*, *gesolina del C.* (in vari casi con accento sull’ultima), oltre a un grappolo di sintagmi e derivati del linguaggio chimico e medico.

Non mancano peraltro attestazioni italiane odierne di *Canadà* anche al di fuori dei linguaggi scientifici: Hotel *Canadà* a Predazzo-Tn, pizzeria *Canadà* a Sparanise-Ce, ristorante *Casetta in Canadà*

a Paluzzo-Ud, Centro sportivo *Canadà* a Vercelli ecc.

Un ulteriore caso che si accosta a *Florida* e *Canada* è *Panama*: qui la spiegazione può risultare più semplice. *Panamà* è sempre stata (e continua a essere) la forma spagnola, accentata sull'ultima vocale, riferita tanto allo Stato centramericano quanto alla sua città capitale, ha poi subito l'influenza anglo-americana con ritrazione dell'accento sulla prima sillaba.

Il famoso cappello chiamato *Panama*, che peraltro viene fabbricato in Ecuador (ma a Panama se ne trova il principale scalo commerciale), risale al Cinquecento (o forse è più antico), quando gli artigiani della provincia di Manabí in Ecuador iniziarono a intrecciare cappelli con le fibre della pianta detta *paja toquilla*. Per quanto a introdurlo in Europa siano stati gli spagnoli, il copricapo diventò presto internazionale: venne usato da personaggi famosi come Napoleone; fu il preferito dai cercatori d'oro che raggiungevano la California passando per Panama; venne indossato dal presidente degli Stati Uniti Theodore Roosevelt all'inaugurazione del canale di Panama nel 1906.

Ancora una volta, anche per *Panama* possiamo invocare come responsabili della ritrazione dell'accento la lingua inglese nonché i modelli stabiliti da *Canada* e da *Florida*.

**Cita come:**

Enzo Caffarelli, *Florida e Canadà, pronunce incerte ma corrette*, "Italiano digitale", XXXI, 2024/4 (ottobre-dicembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2024.34324

Copyright 2024 Accademia della Crusca

Publicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**